

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00023708
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	recipiente
OGTV - Identificazione	frammento

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	2
---------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Casa Alciati
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Verdi, 30
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Camillo Leone
LDCS - Specifiche	Magazzino.

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	VC
PRVC - Comune	Vercelli

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCS - Specifiche	Stabile nell'angolo N-E di Piazza Cavour, cantina

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1980
--------------------	------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**DTZG - Secolo** sec. XVI**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1500**DTSF - A** 1599**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** bottega padana**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** ceramica/ invetriatura/ graffito/ ingobbio/ pittura**MIS - MISURE****MISV - Varie** frammento 27 diametro 20/ frammento 27 diametro base 14/
 frammento 27 spessore minimo 0.6/ frammento 27 spessore massimo 1**MISV - Varie** frammento 28 diametro base 14/ frammento 28 spessore minimo 0.5/
 frammento 28 spessore massimo 1**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il primo frammenti è pertinente ad un piatto a fondo piano e tesa leggermente inclinata, con orlo ingrossato; il secondo a bacino molto espanso, con piede a disco fortemente concavo. Gli impasti sono omogenei, colore arancio vivo, con rari inclusi ferrosi e quarzosi e tracce di mica, ben visibile sulla parete esterna, sempre priva di coperta. L'interno è rivestito di ingobbio bianco ed una vetrina giallo pèallido, lisci e lucenti nel primo pezzo, opaco e caduta nel secondo. La decorazione, nel caso del piatto, comprende nel cavetto solo la parte posteriore di un animale (forse una lepore o un crebiatto) graffito a punta, mentre per quanto riguarda la tesa, reca un disegno sinuoso graffito a punta e a stecca. Il bacino è decorato con foglie ovali disposte in croce ed enteresecate da altre foglie ed esse perpendicolari. Molto evidenti le nervature, realizzate a punta, mentre lo sfondo è steccato. Entrambi i pezzi sono vivacizzati dalla bicrommia giallo-verde, cui si aggiunge il marrone di fondo.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

Stabile angolo N-E di piazza Cavour, cantina, N. 27: unità 25, fase VI; N. 28: unità 71, fase VI. I frammenti sono stati rinvenuti nel corso dello scavo condotta dall'Istituto di Archeologia dell'Università di Torino e diretto dalla Dott.ssa Negro Ponzi Mancini, sul sito della cantina dello stabile al n. 10 di Piazza Cavour di Vercelli. La giacitura, in uno strato di riempimento assai tardo, contenente materiali compresi fra la fine del XV e il XIX secolo, malgrado una netta preponderanza

NSC - Notizie storico-critiche

di reperti cinquecenteschi, non autorizza un'attribuzione cronologica precisa. Estremamente ampio il discorso relativo alla ceramica graffita a ramina e ferraccia, essendo note le produzioni emiliano-romagnole (V. FERRARI, La graffita ferrarese, Ferrara 1960) e veneta (G. B. SIVIERO, catalogo dellamostra della ceramica graffita veneta, del XIV - XV - XVI secolo, Rovigo 1965). Per quanto riguarda il Piemonte, la data dell'introduzione della tecnica è tuttora assai problematica e dubitiamo che, allo stato attuale degli studi, si possa risalire oltre il XV secolo. In particolar modo, la graffita a stecca non è stata rinvenuta nel corso degli scavi della torre Civica di Pavia (S. NEPOTI, Le ceramiche post-medievali rinvenute negli scavi della Torre Civica di Pavia, in "Archeologia medievale", Firenze 1978, pp. pp. 171-218). Dal canto nostro, crediamo di non poter individuare nei reperti di Vercelli la vera e propria "graffita a stecca" di tipo padano così definita dal Mannoni (T. MANNONI, La ceramica medievale a Genova e nella Liguria, Genova-Bordighera 1975, pp. 96-98) e da questi attribuita al Cinquecento per associazione con la maiolica ligure. La nostra graffita a stecca sembra avvicinarsi maggiormente al gusto delle graffite "a fondo ribassato", così frequenti, ad esempio, nel Veneto e in Lombardia (A. MOSCHETTI, Della ceramica graffita padovana, in "Padova", IV, 1931, p. 135; C. BARONI, Ceramiche italiane minori del Castello Sforzesco, Milano 1934). D'altro canto, pur nell'assoluta omogeneità di forme con la graffita a punta, è forse possibile ipotizzare una differenziazione cronologica di qualche decennio più tardi rispetto a queste ultime, considerando le decorazioni, indubbiamente più elaborate. Per quanto riguarda i frammenti in esame, è interessante notare quella che sembra l'introduzione di una nuova forma, il pèiatto, laddove la tecnica del graffito a punta vede la predominanza delle scodelle e dei bacini. Il frammento di bacino trova un preciso confronto in un esemplare già conservato al Museo Leone di Vercelli (V. Viale, scheda man. inv. n. 22) dalla caratteristica decorazione a foglie ovali disposte in croce (Torino, Istituto di Archeologia, L. VASCHETTI, Problemi di stratigrafia urbana: un saggio nel centro storico di Vercelli, pp. 211-218).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà mista pubblica/privata

CDGS - Indicazione specifica

Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 34525

FTAT - Note

veduta d'insieme

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

volume dattiloscritto

FNTA - Autore

Vaschetti L.

FNTT - Denominazione

Problemi di stratigrafia urbana: un saggio nel centro storico di Vercelli

FNTD - Data

1980/11/12

FNTF - Foglio/Carta	pp. 211-218
FNTN - Nome archivio	Torino, Istituto di Archeologia
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Moschetti A.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBN - V., pp., nn.	p. 135
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Baroni C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ferrari V.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Siviero G. B.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mannoni T.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBN - V., pp., nn.	pp. 96-98
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Nepoti S.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	pp. 171-218
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Vaschetti L.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007

RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)